Anno XL. Sabato-Domenica 3-4 Settembre 1887 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA D' OGGI

La ennessima evoluzione di Bismark produce i suoi effetti. A Parigi si erano tanto abituati all' idea dell' accomandita franco-russo, che il ravvicinamento estemporaneo tra i due imperi nordici sconvolge le menti, già così mediocremente ordinate.

L' alleanza del berretto frigio collo *knut* offriva tutti i requisiti di un assioma: bastava enunciarlo per crederyi ad occhi bendati. Il canzoniere Deroulède l' aveva riportata di Russia nella valigia. Dunque esisteva.

Quei buoni repubblicani si tenevano tanto sicuri della cooperazione dei loro fratelli i cosacchi, che già vedevano rovinata la Germania, questa fantasmagoria di Bismark. La mobilitazione del 17° corpo, capriccio tanto costoso quanto inutile, veniva stabilita appunto per provare agli amiconi di Pietroburgo che si era prontissimi.

Che più? la democrazia francese, fattasi cortigiana dello czar, rinegava all' estero tutti gl' immortali principii ed altri ancora, pur di garbare allo czar.

Ed ecco che, sopprimendo mentalmente la *Ligue des Patriotes* e perfino Boulanger il grande, la Russia si lascia sedurre un' altra volta dal Mephisto della Sprea.

Valeva proprio la pena di accordare al defunto Katkow l'immortalità francese, nonchè di misconoscere per i begli occhi dell' assolutismo la sovranità popolare in Bulgaria!...

La radicaglia bellicosa è così sconcertata che già l' organo personale di Clèmenceau, cioè del prossimo futuro presidente, comincia ad arrossire di una politica estera basata sul disprezzo delle grandi tradizioni democratiche. La *Justice*, trascinata dalla sua tarda logica, giunge perfino a proporre per modello alla repubblica la monarchia italiana, di cui a varî incontri aveva progettato l' abolizione.

Ma se la Francia piange, l' Austria non ride. A Vienna e a Budapest non si limitano alla semplice sorpresa: si va fino all' indignazione... un' indignazione privata s' intende, ma non meno genuina per questo. Che la Russia accetti con piacere la *letre de cachet* che Bismark le offre contro il Coburgo, si capisce perfettamente anche in Riva al Bel Danubio azzurro. Ciò che è superiore all' intelligenza austro-ungarica è precisamente l' offerta di Bismarck.

Il gran cancelliere mostra, infatti, di avere una ben labile memoria. Si direbbe che egli abbia dimenticato di essere l' autore dell' " inorientamento „ dell' Austria. Non suggeriva l' onesto sensale al complice Andrassy quel famoso *Drany nach Osten*, a cui la Russia e l' Erzegovina devono la loro occupazione tanto pacifica quanto temporanea? Ignora l' uomo terribile che la bulgaria entra nella cosidetta " sfera degl' interessi austriaci „ e che il piccolo Ferdinando ieri ancora vestiva l' assisa azzurra di *honved* e passava per candidato della triplice? Infine, il signor Kalnoky non è il suo più zelante collaboratore e quasi il suo cameriere?

In verità, la Germania deve parere in questo momento una ben strana alleata alle retine di Franz Joseph e dell' annesso polacco. Certo, i pomerani non ci hanno che vedere di là dal Danubio, forse perchè la Bulgaria non appartenne mai al sacro impero. Ma gl' interessi dell' Austria Ungheria nella penisola sono visibili ad occhio inerme, e la sua migliore alleata non ha quindi il diritto d' infischiarsene.

D'altronde, sotto l'attuale costellazione politica, la monarchia absburgica non può avere e non ha che una sola rivale, la Russia. Ora, è abbastanza curioso che la Germania, rappattumandosi improvvisamente con questa, costringa l' amica del cuore a optare tra la solitudine e la rovina diplomatica.

Finchè Kalnoky si credeva sicuro di Berlino, egli poteva tener testa al suo antagonista naturale, il barone Giers. Oggi che il suo immediato superiore sembra dare l'*exequatur* alla Russia, quel povero conte da gran cancelliere è ridotto a grande eunuco. Se i cosacchi sbarcano a Varna, le giubbe bianche dovranno stare a vedere e magari applaudire alla cacciata di Ferdinandino.

Lasciateci dire. Quell'alleanza fondata sull'apatia reciproca è degna del museo Grèvin. Già, la triplice ci aveva avuto sempre l'aria di essere la lega di due contro il terzo. Meglio che, oggi, il terzo sia l'Austria piuttosto che l' Italia. Ma intanto resta definitivamente assodato una verità dolorosa, la quale non aveva un eccessivo bisogno di conferma. In politica come in commercio, non ci sono amici.

O perchè Austria e Francia, l'una più turlupinata dell' altra, non formano fra loro un' alleanza di consolazione? *noi.*

QUESTIONE BULGARA

Un giornale ufficioso di Pietroburgo afferma che la Porta abbia, non solamente accettato la proposta russa relativa all' invio del generale Eruroth in Bulgaria coi poteri di luogotenente principesco, ma anche preso l' impegno, quando la proposta ottenga l' assenso delle Potenze, di procurarne, occorrendo, l' esecuzione *manu militari*. Bisogna far la tara a quest' annunzio che ha un suono così spaventoso. I telegrammi da Costantinopoli dicono, è vero, che la Porta adotta il piano russo, ma non in modo assoluto e finale, bensì a condizione che v' aderiscano l'altre Potenze alle quali essa l' ha comunicato con una nuova circolare in data del 27 agosto.

Ora, siccome è poco probabile che l'Austria-Ungheria, l' Italia e l' Inghilterra approvino un progetto la cui attuazione sarebbe irta di difficoltà e pericolosa per la quiete dell' Oriente, così non crediamo che s' avvererà il caso estremo di cui parla il *Novosti* di Pietroburgo, cioè che la Turchia sia costretta a mantenere il suo terribile impegno — ammesso, del che è lecito dubitare, — che l' abbia preso davvero. Le Potenze son concordi sopra un punto solo, cioè sull' illegalità dell'intronizzazione del Coburgo; sul resto sono discordi. Francia e Germania dicon di sì a tutto quello che vuole la Russia e sa il perchè di tanta deferenza; ma le tre altre Potenze già nominate si permettono d' avere un' opinione propria, per esempio, circa la validità dell' elezione del Coburgo, ritenendola valida, legale. Queste tre non domandano, quindi, lo sfratto del principe Ferdinando, ma desiderano piuttosto che si trovi la maniera di sanare la contravvenzione al trattato di Berlino da lui commessa col recarsi in Bulgaria arbitrariamente e però non devono esser disposte a favoreggiare una politica la quale, basandosi sulla presunta nullità del voto della *Sobranje*, vorrebbe distruggere gli effetti di quel voto. In fondo la Turchia è del parere dell'Austria-Ungheria, dell' Inghilterra e dell'Italia e se accetta così prontamente le proposte della Russia lo fa ben sapendo che non saranno attuabili, perchè non avranno il consenso unanime delle Potenze.

Abbiamo quì una partita diplomatica di quelle che gli inglesi chiamano *a drawn game* e il Coburgo potrebbe approfittarne per consolidare il suo regno, se le difficoltà interne di Bulgaria non fossero peggiori forse delle esterne. Ripetiamo che il pericolo vero, immediato per il principe è in casa sua e sta nell'irreconciliabilità dei partiti, nelle gelosie tra gli uomini stessi che l'hanno messo sul trono, nelle macchinazioni degli zankovisti incoraggiati e sovvenuti dalla Russia. Ogni giorno che passa ci mostra il Coburgo sempre più impotente a realizzare l'ideale della conciliazione, sempre più cacciato verso il partito che l' ha fatto quel che è, partito fieramente misorusso, i cui atti e detti sono una continua sfida alla Russia. Si veda, per verità. Dopo lunghi e vani sforzi per comporre un Ministero di coalizione od anche soltanto un Ministero d' affari incolore neutro, il principe ha dovuto buttarsi nelle braccia di Stambuloff, l'anima dell'ex reggenza, il vero padrone della Bulgaria, dicendogli: « Fate voi » Lo Stambuloff s'è incaricato di formare il Gabinetto e lo formerà, non v' ha dubbio, secondo il cuor suo. Il corrispondente da Sofia dell' *Allgemeine Zeitung* di Monaco narra che il partito di Stambuloff abbia persuaso il principe a decretare l'espulsione del metropolita Clemente, il cui delitto è d'aver ricordato in solenne occasione che i bulgari devono gratitudine alla Russia liberatrice! Al Coburgo, secondo la *Corrispondenza di Budapest*, si sarebbe pure fatto capire ch' egli deve licenziare il suo *entourage* non bulgaro e comporre la Corte di soli bulgari. Se queste due cose son vere, servono a dimostrare come il principe non abbia nè libertà nè volontà proprie e si lasci trascinare sopra una via precipitosa. Egli è insomma, il principe, non della nazione, ma d'un partito, e il suo trono posa su fondamenta troppo fragili perchè non rischi di cadere anche senza urti dal di fuori. Avverandosi questa eventualità, non solamente il piano della Russia diverrebbe praticabile, ma l' esecuzione sua apparirebbe come una necessità di fronte allo scompiglio che regnerebbe in Bulgaria; forse a Pietroburgo si attende che codesta necessità sorga e si lavora a farla sorgere.

Acque e Monti

Vena d'oro (Belluno) 1 Settembre 87.

(R.) Sono certo che ai lettori della *Gazzetta* non dispiacerà di avere alcune notizie su questo stabilimento idroterapico. Esso è situato a sei chm. da Belluno, sulle falde dei monti che circondano la ridente vallata bellunese, a 452 metri sul livello del mare; si compone di cinque eleganti edifizi e può alloggiare 120 persone. La cura vi si fa egregiamente. L'aria è pura ed asciutta, mitissimo il clima.

Importante a sapersi è la storia dello stabilimento.

Il signor cav. Giovanni Lucchetti, comproprietario e conduttore, era molti anni fa un modestissimo cittadino di Belluno; per caso sentì raccontare cose mirabili della cura dell' acqua fredda; non ebbe più pace; l' idea di creare uno stabilimento idroterapico ne' suoi monti, primo nel Veneto, gli si fissò nella mente; divenne il suo pensiero dominante, unico, tormentoso.

Egli si mise all' opera, sfidando satire e schermi; la sua impresa era derisa come una follia. L' indomito alpigiano rispose alle canzonature ed ai dileggi con un' odissea di dieci anni. In questo tempo ricercò, frugò ogni angolo dei monti della provincia per trovar l' acqua; finalmente nel *Colle di Pietra* rinvenne quella sorgente che già dai montanari aveva avuto nome di *Vena d' oro* per la sua bontà e freschezza. Il Lucchetti si accertò che l' acqua era perenne e conservava la temperatura di 7° (sette) Reaumur.

Comperò la sorgente e un piccolissimo tratto di terreno; a Regoledo in Lombardia andò a studiare la cura e gli apparecchi, fingendosi malato, e nel 13 Luglio 1869 sorgeva lo Stabilimento, per così dire, embrionale di *Vena d' oro* con dodici stanze e una sala. Ora lo Stabilimento è uno de' più pregiati d' Italia; lo adornano viali, orti, giardini, boschetti, cascate; possiede l' uffizio telegrafico occupato da una figlia del Lucchetti; e le critiche sprezzanti ed i motteggi si sono dileguati davanti al trionfo delle volontà e della fede.

Non sembra ai lettori, che il nome del Lucchetti figurerebbe assai bene in uno di quei libri che lo Smiles ha scritto per celebrare le glorie dell' operosità e della costanza?

Il nostro Governo ha reso al sig. Lucchetti il debito onore; egli è da un anno cavaliere della Corona d' Italia. Fossero le insegne cavalleresche distribuite sempre così saggiamente! — La croce non ha alterato i costumi e l' aspetto del Lucchetti; sulla sua faccia si vedono tuttora scolpite la modestia e la riflessione.

Medico direttore è il dott. Vincenzo Tecchio, di maniere nobili ed insinuanti, che non fa pompa del suo sapere e porta degnamente il nome illustre del compianto Presidente del Senato. Ho letto due opuscoli di *Osservazioni idroterapiche* dettati da lui con uno stile facile e netto, che dimostrano una non comune competenza. L' esimio medico non ha passato i 37 anni d' età. E adesso, per finire, ne usurpo l' ufficio, e dico a chi è malato di nervi: Se verrete quì, gli spiriti vivaci dell' aria, la clemenza del cielo, i lavacri delle *chiare, fresche e dolci acque*, vi ritempreranno le forze fisiche ed avranno pure non poca efficacia sul vostro stato morale.

PRANZINI GHIGLIOTTINATO

Stralciamo dall' *Italia* i seguenti particolari sull' esecuzione di Pranzini ieri avvenuta.

Parigi 31.

A mezzanotte la piazza della *Roquette*

è circondata da una folla compatta.

I *sergents de ville* respingono i curiosi agli sbocchi della piazza: possono entrare in essa solamente le persone che presentano uno speciale *lasciapassare*.

Alle tre ore arriva l'armatura del palco per la ghigliottina.

Alle quattro, viene innalzata la ghigliottina dal carnefice Deibler, e dai suoi tre aiutanti. Deibler è vestito con giacca nera e cappello duro e alto.

Alle quattro e mezzo il lavoro è fatto e tutti se ne vanno.

Il sig. Beauquesne direttore della Roquette, Caubet capo della polizia municipale, Taylor capo della sicurezza pubblica, il procuratore della repubblica, il cappellano Faure, si recano nella cella del Pranzini e lo destano.

Si assicura che alla notizia della prossima morte, il condannato non abbia fatto rivelazioni di sorta.

Alle 5 la porta della Roquette si apre, e Pranzini compare: è circondato dal boia e dai suoi aiutanti.

E' vestito con una camiciola di lana bianca e cammina diritto, solo, senza appoggiarsi ad alcuno; gira gli sguardi sulla folla, e pare di leggere in essi come un' aria di sfida.

È orribilmente pallido e una specie di ghigno o piuttosto una contrattura gli increspa sinistramente il viso.

Fa cinque passi e giunge ai piedi della ghigliottina.

Un aiutante del carnefice fa per sostenerlo, ed egli lo respinge dicendo:

— *Laizzez moi.*

Faure gli presenta il crocifisso che Pranzini si stringe al petto.

Deibler lo spinge sulla piattaforma e lo accomoda; passa qualche istante: la mannaia cade sordamente.

È fatto,

I presenti indignati mandano grida e proteste vivissime. Si grida.

— *C'est honteux* (E' vergognoso).

La folla si dirada tranquillamente.

Il cadavere di Pranzini è trasportato al Cimitero d' Ivry.

⁂

Il presidente Grevy aveva fatto pregare l' avv. Demange di dimandare ancora una volta al Pranzini se voleva dire dove aveva passato la notte del delitto.

Malgrado le insistenze del Demange, il Pranzini persistette nel silenzio.

Dopo che il Demange lasciò la prigione, il Pranzini ebbe un accesso di febbre; si calmò poi all'ora del pranzo e mangiò con appetito. Subito dopo continuò a leggere il romanzo il *Visconte di Bragelonne*, la cui lettura aveva cominciato in carcere.

Poscia s' addormentò di un sonno pesante: probabilmente non credeva che la sua fine fosse così vicina.

Al suo svegliarsi, poco dopo le quattro antimeridiane il Pranzini ebbe un lungo colloquio coll' abate Faure, il quale lo preparò alla morte.

Il Pranzini si mostrò preoccupato per la sua famiglia più che per se.

— Io preferisco — disse ai guardiani del carcere — la morte ai lavori forzatii Le mie mani son troppo bianche per i lavori forzati.

E ciò dicendo le mostrava ai guardiani quasi con compiacenza.

Poco dopo le 4 ant. il Beauquesne, direttore della Roquette, entrò nella cella del Pranzini e gli disse:

— Pranzini, la vostra domanda di grazia è stata respinta; voi avete sempre mostrato del coraggio, il momento s' approssima, continuate a mostrarne!

— Sì, signore — rispose Pranzini.

Poi aggiunse:

— Non mi si accorderà nemmeno la grazia di vedere mia madre! Io muoio innocente.

Ringraziò poi il carceriere specialmente addetto alla sua sorveglianza e gli regalò le sue scarpe.

Interpellato dal Beauquesne se voleva rimaner solo, o ricevere il cappellano Faure, rispose:

— Venga! Il cappellano faccia il suo dovere; io farò il mio.

Il Pranzini con passo franco si recò nella sala dove si fa la teletta ai condannati a morte.

Mentre il carnefice Deibler gli legava le mani ed i piedi, Pranzini disse:

— Desideravo una sola cosa. Una proroga all'esecuzione della sentenza di trenta giorni, che chiesi nella lettera scritta al Grevy. Il Grevy me l'ha rifiutata; ma Dio è grande, e, ad ogni modo, preferisco la morte al bagno.

E' molto commentato il coraggio che ha spiegato il Pranzini fino all'ultimo, e l'incapacità del carnefice, che non fu abbastanza sollecito nel disimpegno del suo triste ministero.

Suscita generale curiosità ed è tema di tutti i discorsi, la presenza di una signora dell'età apparente di 40 anni, tutta vestita di nero, la quale assistette da una finestra d'una casa vicina alla prigione della Roquette, al supplizio di Pranzini

Da più notti essa stava attendendo a quella finestra l'estremo momento del condannato.

Sembra che essa sia animata da una profonda simpatia per le tre vittime dell'assassinio di via Montaigne, perchè ieri, recatasi al cimitero del Père-Lachaise colse due camelie sulla tomba di Maria Regnault — delle quali tenne una per sè e l'altra donò alla signora che le aveva affittata la finestra per assistere all' esecuzione.

I giornalisti corsero dovunque *aux informations* per sapere chi fosse quella signora, ma fino adesso l'esser suo è rimasto un mistero.

Dopo un simulacro di inumazione, della salma del decapitato al cimitero d' Ivry — essa fu consegnata alla Scuola di medicina.

I professori Remy Variot e Lannois procedettero tosto all' autopsia.

Il corpo del giustiziato era ancora tepido. Quel corpo è di una bianchezza infantile e di forme robuste e quasi perfette. Ha le estremità sottili e il collo assai grosso. Il peso del cervello è di 1280 grammi. Il cuore pesa 250 grammi.

Fu constatato che Pranzini era affetto da un principio di congestione polmonare.

Il dott. Remy fece delle esperienze sulla testa di Pranzini, ottenendo con delle forti correnti galvaniche delle contrazioni ai muscoli della faccia.

Il sangue sprizzato dal collo di Pranzini dopo la decapitazione andò a bagnare gli aiutanti del boia.

Partiti i carnefici portando seco la ghigliottina fu lavato il suolo, ma in quel momento le guardie sciolsero le file e nella piazza irruppe la plebaglia.

I mascalzoni simili a belve, vennero ad intingere i fazzoletti e dei piccoli ceri nella fanghiglia rossiccia di sangue...

Un monello vedute goccie di sangue v'intinse il dito, gridando:

— Signore e signori! Chi vuol sangue di assassino?

E fece l' atto di toccare le faccie imbellettate di alcune *cocottes*, le quali fuggirono mandando un grido d' orrore!

DALLA PROVINCIA

Bondeno 3. 9. 87.

Questa mane alle tre e mezzo circa tre individui camminavano per il viale silenzioso della piazza Garibaldi.

Erano un giovane ed una giovane che sorreggevano il corpo affranto di una donna addolorata.

Mi avvicinai e li riconobbi per la madre, il fratello e la sorella della famiglia Podetti.

Pareva che dessi andassero cercando un luogo migliore, un' aria più respirabile onde poter sostenere l' angoscia terribile cagionata dalla perdita improvvisa del loro Vittorio.

Vittorio Podetti era l'ufficiale di posta di qui, per il suo ufficio appunto a tutti noto.

Giovane bello, robusto, aitante, garbato, premuroso, godeva della generale simpatia.

Ieri nel fiore della salute e dell' età colto da subitanea disperazione trangugiò una forte dose di oppio, che fu la causa immediata della sua morte.

Povera madre! poveri fratelli! non lo poterono salvare e invano era lo cercano ovunque...!

Sia pace al loro cuore.

Pancaldo

CRONACA

Notizie del nostro direttore. — Ai molti amici e conoscenti suoi, che con tanto affetto e premura ce ne richiedono notizie facciamo sapere che, per quanto questa mattina ci fu scritto, il suo stato è stazionario, in attesa di trovarsi in condizione di subire una piccola operazione chirurgica.

Quanto costi l' impianto di un reggimento a un Comune — Gli è da vario tempo che si va parlando delle pratiche, delle aspirazioni, dei pii desiderii di avere in Ferrara un Reggimento di Fanteria o di Bersaglieri.

Noi abbiamo sempre creduto che tutte codeste pratiche non oltrepasserebbero lo stato *di pii desiderii*; anche perchè abbiamo veduto che quando si è trattato di impiantare nuovi Reggimenti, il Governo non ha mai ritenuta idonea la posizione di Ferrara; Informino Firenze e Nola, testè prescelte per l' impianto di due nuovi Reggimenti di Cavalleria.

Ma, d'altra parte, crediamo non tornerà discaro ai nostri lettori conoscere a quali sacrificii si sobbarchino i Comuni che vogliono tradurre *in fatto* le oneste e lodevolissime loro aspirazioni di avere un Reggimento nelle loro mura.

Oggi è la volta di **Chieti**; ed il *Popolo Romano*, tra i suoi telegrammi particolari, riporta il seguente che testualmente trascriviamo:

« *Chieti* 31 *Agosto ore* 17.
« Oggi il Consiglio Comunale votava
« *ad unanimità* lire **Cinquecentomila** (!!!)
« nonchè la cessione di **ettari diciasette**
« (circa *Centosessanta* delle nostre staia
« ferraresi) di terreno, e *l' uso dell'acqua*
« *assicurata*, per avere di guarnigione
« un reggimento d'artiglieria di nuova
« formazione, richiesto al Ministero da
« alcuni mesi.
« La cittadinanza confida che si ter-
« ranno presenti i diritti indiscutibili del
« paese. Per sostenerli presso il Governo
« venne nominata una Commissione, com-
« posta del Sindaco, di Deputati al Par-
« lamento, di Consiglieri Provinciali e
« Comunali. »

E per sostenere presso il Governo gl antichi, indiscutibili, *imprescindibili* diritti di Ferrara!!!

Società di M. S. Istruzione e lavoro fra gli operai. — L' Onor. Direzione di questa Società con un nobile manifesto invita i singoli soci a presentare alla Mostra di Bologna i lavori fatti da essi individualmente. Noi non possiamo che lodare altamente l' appello rivolto agli operai, facendo voti che in buon numero rispondano a tale invito per l' interesse che ne può ad essi derivare e pel decoro della città nostra.

Ecco il manifesto:

Soci Operai

Bologna nel prossimo anno 1888 terrà una Esposizione Regionale di agricoltura e d' Industria nella quale - per opera di quel Comitato Esecutivo - avranno posto speciale i prodotti della intelligenza e della attività individuale degli Operai.

La Società nostra, la quale fra gli obbiettivi del proprio programma segna col Mutuo Soccorso e coll' Istruzione, anche

APPENDICE

Il mondo dei minchioni

——

La Bibbia disse che il numero ne è infinito.

Si tentò sbugiardarla, affermando che il loro tempo era tramontato.

Ma siccome è proprio vero che la parola di Dio non si cancella, ogni tanto sbuca fuori qualche fatto curioso in riprova della parola divina.

Non alla *Scala* nè al *Manzoni* ma alle Assisie di Milano si svolge la sollazzevole commedia di un allegro cavaliere d' industria che affinava l' ingegno a trapolare la gente.

La prendeva per la parte debole, quella dell' orgoglio.

——

All' epoca che Napoleone III riuscì a cavalcare quel cavallo matto, che è la Francia, un tale signor di Tonnein non volle saperne di terzo impero.

Emigrò nell' ultima America del sud, si naturalizzò nella Patagonia e nell' Aucrania, e diventato tanto patagone quanto aucraniano riuscì a farsi amare dai suoi nuovi connazionali, che fecero di lui quello che i francesi avevano fatto di Napoleone.

Così i patagoni ebbero un re francese e non meno patagone.

A questo re di nuovo conio, o piacesse la libertà domestica, o le bellezze aucraniane non fossero riuscite a sedurgli il cuore, fatto è che mancò senza eredi, almeno legittimi.

Presso a morire, non volle che il trono patagone fosse scaldato altro che da un francese, e con testamento regolare, secondo le forme sud-americane, nominò suo erede un compatriota, Achille Gaviard, nato nel 1841, che i patagoni gli riconobbero per legittimo successore.

Ma al nuovo sovrano il soggiorno della Patagonia non arrideva, nè per lui le figlie aucraniane avevano seduzioni efficaci.

Nominò un consiglio di reggenza con facoltà di fare e disfare, si fece assegnare una listicciuola civile, e piantò il suo regno, per vivere a Parigi allegramente, sotto il nome di Achille primo Re di Patagonia e di Aucrania.

E vi vive anche adesso questo re franco-patagone fra le allegre brigate delle *cocottes* e dei *viveurs*.

Ma essendo Re, ha diritto come tutti i re, di nominare nobili e cavalieri i babbei della Patagonia, della Francia e d' altri siti.

Però è necessario acquistarsi i titoli di nobiltà sciogliendo la borsa.

Re Achille se n' è fatto una rendita.

Barone L. 600; Conte L. 750; Marchese, L. 950.

Commessi viaggiatori girano il mondo in cerca di merli che siano disposti a diventare baroni, conti e marchesi aucro-patagoni.

Si direbbe che vi si dovesse rimettere le spese di viaggio!

Invece no.

Infinito è il numero di quelli che comprarono tali biglietti di nobiltà.

Si diventa conte, barone o marchese, a seconda delle finanze, ma agli amici si tiene nascosto che sia una baronia, una contea od un marchesato aucro-patagone.

A Parigi vi ha un' agenzia *ad hoc*.

——

In Italia una tale facilità di nobilitarsi manca, ma benemerito di qualche cosa, o accademico pittagorico, o di Pico della Mirandola, o cavaliere di San Potino, è facile diventarlo, anche con brevetti meno cari dei patagoni.

Sì, ve lo dico con tutta serietà, in Italia v'è della gente che crede ancora alla croce dell' ordine di San Potino!

Ve n' è di quella che non crede alla croce di Sant' Andrea, di San Pietro e neppure a quella di Cristo, ma a quella di San Potino vi crede, e paga per esserne crocefisso.

Cose da far venire le vertigini eppure son vere!

——

Eccone la prova.

Uno dei commessi viaggiatori di Re Achille primo Re di Aucrania e Patagonia, era in Italia un tal De Rosa.

E' davanti alle Assisie di Milano, non per aver fatto creare dei veri baroni, dei veri conti e dei veri marchesi patagoni, ma per altre gesta di alta cavalleria industriale.

Si era fatto creare console di Costarica e del Venezuela in Egitto, del Perù

il Lavoro, intende partecipare a quella Mostra presentando specialmente in nome dei singoli Soci quei lavori che, non dalle riunite forze degli Opificj, ma dalla capacità personale dell' operajo ritraggono merito e valore.

A raggiungere tale scopo ci rivolgiamo a Voi facendo appello alla vostra intelligenza e buona volontà, affinchè utile ed onore venga a Voi stessi, al nostro Sodalizio alla Città nostra.

La Direzione ed il Comitato che specialmente si occupa di questo oggetto, vi assicurano fin d' ora tutto quell'appoggio di cui sarà loro dato disporre e ciò sia a Voi d' incoraggiamento.

Nella residenza della Società verranno accolte a tutto il 10 corr. le dichiarazioni di coloro che intendono di prendere parte a questa Esposizione delle piccole industrie e noi confidiamo che al nostro appello risponderete numerosi, provando che l' amore al lavoro ed al proprio paese non è una vana parola.

Ferrara 1 *Settembre* 1887.

L' Intendenza di Finanza di Bologna ci prega render noto che, nel giorno 12 del corr. mese alle ore 2 pomeridiane si terrà nell' ufficio dell' intendenza di finanza, posto in Bologna nella Via Gombruti al civ. n. 4, un incanto ad estinzione di candela vergine, per l' affitto di Pertinenze idrauliche dell' Idice della Cassa di Colmata d' Idice e Quaderna, non che della Quaderna abbandonata fino all'incontro dell'argine sinistre del Sillaro.

Comitato Ospizi Marini — Offerte pervenute al Comitato a tutto il 31 Agosto:

Somma precedente . .	L. 1741. 67
Dalla Cassa di Risparmio	» 1500. —
Maruzzi acconto compenso Lotteria di Beneficenza . .	» 100. —
Massari Duca Galeazzo .	» 50. —
Terzo ricavato di una festa di beneficenza allo Chalet L. 87. 83 aggiunto dalla Società dei reduci L. 12. 17	» 100. —
	L. 3491. 67

Società di Soccorso ai Pellagrosi
Il movimento dei sussidiati dal 1 Gennaio al 31 Agosto fu il seguente:

Uomini N. 34
Donne « 21

Totale N. 55

Dei quali 27 sono recidivi. La spesa sostenuta ascese a L. 3112. 50.

Avviso di concorso — La Deputazione provinciale di Genova ci prega far noto che ha stabilito di aprire un concorso per il progetto di un nuovo manicomio da erigersi nella località di Prato Zannino comune di Cogoletto, con premi di L. 7000 e di L. 3000 per i due progetti prescelti da apposita Commissione.

Il programma fu diramato ai principali corpi morali e depositato nella cancelleria della Deputazione provinciale di Genova, assegnando il termine di 9 mesi dal 15 Agosto p. p. per la presentazione dei progetti.

Per San Domenico — Un festante scampanio annunzia ai fedeli che domani, nella chiesa di S. Domenico si festeggia il santo titolare a cui è stata fatta la nuova statua.

Ed è appunto di questa che vogliamo dire anche noi due parole.

La statua ci è sembrato non abbia l'armonica rispondenza delle parti; ci è sembrato che l' espressione del santo non sia quella di un ispirato, ma di un martire; con questo di bello che il santo allorquando sarà posto sull' altare non lascierà, per la posizione infelice della testa, vedere l' espressione del volto; ci è sembrato che quelle nubi, ci si perdoni il confronto, siano tanti piatti messi in resta: insomma di tutto quello che ci cantava l' *Annunciatore* non abbiamo trovato che il complimento obbligato.

Detto questo però non bisogna dimenticare che l' autore è un dilettante, al quale vanno dovuti elogi per l' amore che addimostra a questo genere di lavori di una difficoltà grande, a superare la quale occorre la valentia di un artista finito.

Sunto annunzi legali del 2 Settembre.

Avvisi di concorso del comune di Copparo già pubblicati.

— Vendita d' immobili di un fondo rustico in Ro, di cui è rimasto deliberatario l' avv. Edmondo Dotti pel prezzo di lire 11,600. Il termine utile per aumento di sesto scade il 13 settembre.

— La Prefettura di Ferrara diffida chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Salvotti Enrico a presentarli entro l' 11 corrente, trascorso il qual termine non sarà accolta più veruna domanda.

— Il R. Prefetto della Provincia di Ferrara autorizza il Comune di Argenta alla immediata occupazione d' un fondo coll' indennità di L. 336.

— Notificazione dell' amministrazione Consorziale del 3. Circondario Scoli. Vedi più sotto.

Incendio — In Renazzo si incendiò casualmente una casa colonica di Guaraldi Antonio arrecando un danno di circa L. 800 per guasti al fabbricato e per masserizie e cereali distrutti.

Per chi ci crede. — Ecco ora le consuete predizioni di Matieu de la Drôme:

Pioggia dal 1 al 2.

Periodo abbastanza bello al plenilunio, che comincierà il 2 e finirà il 10. Venti terestri sulle coste del Mediterraneo; forti ad oriente del golfo di Lione e nel golfo di Genova verso il 7 Vento al nord dell' Adriatico.

Ondate nei dipartimenti della Manica e del littorale dell' Oceano, specialmente dall' 8 al 9. Forti rugiade nelle provincie del centro della Francia. Bel tempo nei paesi meridionali dell' Europa.

Periodo bello al principio, cattivo alla fine, all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 10 e finirà il 17. Cangiamenti improvvisi di temperatura nella regione delle Alpi e al nord dell' Italia. Pioggie intermittenti in Germania e nella valle del Danubio. Forti ondate nei paesi del littorale del mar del Nord. Venti variabilissimi, specialmente dall' 11 al 13 e il 16 sull' Oceano. Vento forte sul Mediterraneo, sull' Adriatico e sull' Arcipelago dal 15 al 16 Burrasche nel Mar Nero e nel Mar d' Azof.

Periodo ventoso, sopratutto piovoso e di una certa gravità per la marina, al novilunio, che comincierà 17 e finirà il 24. Tempo cattivo sul Mediterraneo occidentale, sopratutto all' ovest del golfo di Lione e sulle coste della Catalogna. Adriatico burrascoso.

Neve sulle alte cime dell' Europa centrale, in Svizzera, nell' Alta Savoia e in Germania.

Neve pure nelle località rivierasche del Mar del Nord.

Improvvisa variazione di temperatura tanto in Francia quanto in Italia. Traversata difficile tra la Francia e l' Algeria.

Temperatura variabilissima al primo quarto di luna, che comincierà il 24 e finirà il 2 di ottobre. Serie di belle giornate nella Contea di Nizza, in Provenza, in Linguadoca e nel Roussillon. Tempo propizio per le vendemmie, pei dipartimenti dei Pirenei, per la Linguadoca, per la Provenza per il comtat Venaissin, per la Contea di Nizza, per la Corsica e per la Sardegna.

Venti del Nord e Nord Est assai frequenti, durante il corso di questo periodo sul Mediterraneo occidentale. Oceano burrascoso al largo, più specialmente all'ingresso della Manica e all' ingresso del canale di San Giorgio Pas de Calais assai burrascoso.

Mese bello dal 1 al 16. Bel periodo per la caccia.

Cattivo dal 17 al 24; variabilissimo dal 24 al 30.

Il giornale dell' « Equitable » — La *Equitable* (Compagnia d'Assicuraz. sulla vita) ci ha mandato il primo numero del suo giornale fa conoscere l' attività commerciale della compagnia.

Rileviamo che l' eccedenza netta ammonta a dollari ventun milioni (il dollaro pari a L. 5 18).

La compagnia estende le sue operazioni fino sulle rive del Pacifico, ed anche in Italia va allargando le sue operazioni con profitto proprio e degli assicurati.

Dal diario della questura — *Ferrara*. Furto di un paio orecchini d'oro a danno di Scapini Angela; ed arresto di P. A. per furto pannocchie a danno del sig. Mayr Adolfo.

Cronachetta della provincia. — *S. Agostino* — Furto di una trappola a danno di Barboni Giacomo.

Mirabello — Contravvenzione a diversi individui per canti e schiamazzi notturni.

Baura. — Arresto di C. V. per furto canepa a danni Minerbio Settimio.

Poggio Renatico. — Furto canepa a danno di Marmocchi Giacomo.

Circo equestre Amato — Questa sera beneficiata di Miss Sara, ammaestratrice di cani.

Domani avranno luogo due rappresentazioni: l' una alle 5, l'altra 9 1[2 pom.

La « Dinorah » a Cento — Stasera e domani sera rappresentazione. — Martedì serata d'onore del baritono Massimo Scaramella.

Dietro concessione della Società ferrovie Rete Adriatica, si daranno biglietti d'andata e ritorno nei giorni di martedì e giovedì, valevoli anche per le corse del giorno successivo.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera dalle 8 alle 9 1[2 sui pubblici giardini.

Marcia.
Intermezzo. Duettino, Romanza e Serenata nell' opera. *Il Re di Lahore* — Massenet.
Mazurka — Vanduzzi.
Atto 1.° nell' Opera. *Traviata* — Verdi.
Sinfonia dell' Opera. *Muta di Portici* — Auber.
Valzer. Il Lamento — Arighi.

TELEGRAMMI, STATO CIVILE e BOLL. METEOR. vedi 4ª pagina.

---

e di Guatimala a Bruxelles, della Repubblica di San Domingo in Russia.

Distribuiva l' *Ordine della Corona d' acciaio* per 36 lire, gli furono sequestrati 64 diplomi dell' *Ordine di San Giovanni*, promettevа quelli della *Corona del Sud*.

—

Una famiglia Zanoletti di sicuro era parte di quella che onora il testo di quest' articolo, perchè bisogna vedere quante e di che calibro ne hanno mandate giù padre e figlia e come correvano le lire in saccoccia al De-Rosa.

Il primo era diventato cavaliere di una infinità di ordini, la seconda aveva acquistato il titolo di *altezza serenissima*, e per colmo si chiama *Candida*. Figuratevi che effetto sentirsi annunciare in un salotto — Sua altezza serenissima Candida Zanoletti!

E' stata perfino udita a Parigi la delegazione di Re Achille, che chiamò il De-Rosa bugiardo e menzognero per avere falsificato i diplomi patagoni e mangiatone l' incasso.

Chi sa a quanti conti, baroni o marchesi patagoni tremerà il cuore di avere un falso diploma, e di essere nè conti, nè baroni, nè marchese, ma soalamente patagoni.

—

Ebbene, lettori miei dilettissimi, in teatro, questa burletta farebbe ridere come una farsa esilarantissima; alle assisie di Milano invece dura da più di una settimana; lo stato vi rimette migliaia di lire; l' imputato, (se pure verrà condannato perchè coi giurati dicono che si possa scherzare) se la caverà abbestanza convenientemente, e così i gabbati ancro-patagoni, se non saranno contenti, peggio per loro; si grattino.

v. m.

Ultima ora — Il De-Rosa si è avuto quattro anni di reclusione, ed anche un conforto.

Mentre saliva in vettura per ritornare al cellulare, un signore gli gridò « Coraggio, Gabriele, vi spedirò ancora del denaro. »

Ecco un ammiratore di fede robusta!

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
del 3° Circondario Scoli

NOTIFICAZIONE

Di conformità al Decreto ottenuto dalla R. Prefettura in data 1 Marzo p. p. n. 1332 Div. 3ª, col quale venne dichiarato di pubblica utilità il lavoro di sistemazione dell' argine destro dello Scolo Salarola e Cembalina dallo sbocco del Cavo Aldrovandi alla Travata di Marrara;

Si rende noto

Ai possidenti Muratori eredi di Domenico rappresentati dallo zio Muratori Antonio, i quali hanno interesse nella esecuzione del lavoro sopracitato, che in questo Ufficio Comunale è stato depositato il Piano particolareggiato a termini dell' art. 21 della Legge sull' espropriazione e relativa circolare Ministeriale 8 Aprile 1874 indicante la occupazione consistente in soli guasti dei fondi necessari alla sistemazione dell' argine destro della Salarola e Cembaline, nonchè lo stato di indennità temporanea dei terreni e l'offerta per i danni che vengono arrecati.

Il documento resterà ostensibile, agli interessati Muratori eredi di Domenico, in queste Ufficio Comunale per quindici giorni dalla data dell' ultima pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Provincia a senso degli articoli 5 e 18 per gli effetti della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 31 Agosto 1887.

Per il Presidente
GIGLIOLI ERMANNO

Telegrammi Stefani

Londra 2. — Il *Times* ha da Sofia: Il consenso della Porta all' nomina di Ehrenroth reggente unico della Bulgaria desta in Sofia viva emozione però si persiste ad oltranza ad ogni azione russo-turca. Il *Times* crede se sarà necessario i bulgari si opporranno colle armi all'entrata di Ehrenroht in Bulgaria. Ricorda che i bulgari hanno mezzi da esercitare in Macedonia serie rappresaglie contro la Turchia. Il dispaccio soggiunge che secondo informazioni di origine russa l'animosità dello Czar contro Ferdinando, oltrepassa quella che egli nutriva contro Alessandro. Egli avrebbe espressa la decisione di scacciarlo dalla Bulgaria ancora più ignominiosamente che il principe di Battemberg.

La *Reuter* ha da Sofia che il governo avendo ricevuto comunicazione ufficiale dalla Porta, che accettava la missione di Ehrenroth i ministri si riunirono, colla presidenza del principe e deliberarono l'attitudine da tenere. Il risultato delle deliberazioni è ancora sconosciuto.

Sofia 2. — Il ministro fu costituito con Stambuloff, Stoiloff, Natchevitch, Strusbey, Mutkuroff, Slabuloff ha la presidenza e il ministero dell'Interno, Stamsky degli esteri, Natchevitch delle finanze.

Costantinopoli 2. — Confermasi che la Porta ha pregato il gabinetto di Berlino di interrogare i gabinetti di Londra, Roma, Vienna circa la nomina Ehrenroth. Ignorasi però se la Porta formalmente ha accetato per conto suo la proposta russa.

Londra 2. — Il ministro delle Colonie rispodendo ad analoga interrogazione, dichiara che la notiza della pretesa offerta, annunziata dal Vaticano, di grande estensione di terre per parte del governo di Newsonthwales; è priva di fondamento. Tale procedere sarebbe contrario alla politica della colonia di Newsonthwales.

Dillon propone l'aggiornamento per protestare contro la proibizione della riunione della lega ad Ennis pel 4 settembre; dichiara che la riunione si terrà malgrado la interdizione, e se le truppe useranno delle armi, Balfour ed il Governo ne saranno responsabili. Balfour risponde che la responsabilità incomberà su coloro che eccitano il popolo irlandese. La mozione è respinta con 97 voti contro 61. Salisbury è partito per Calais.

Berlino 2 — Secondo la *National Zeitung* il convegno dell' imperatore e dello Czar avrebbe luogo il 10 questo mese a Swinemünde.

Londra 2. — Lo *Standard* ha da Berlino che l' imperatore e l' imperatrice soggiorneranno a Stettino dal 12 al 17. Il giorno del convegno dell' imperatore collo Czar non è ancora fissato. Il convegno di Bismark con Kalnoky precederà quello dei due sovrani ma ignorasi se avrà luogo a Kissingen o Friedrichsurhe. In ogni caso Bismark andrà a Stettino per essere presente al convegno imperiale. Queste informazioni unite alla notizia che l' imperatore d' Austria invitò gli addetti militari di Russia e Germania a recarsi alle grandi manovre dell' esercito austriaco nel suo proprio vagone, consideransi come conferma ai buoni rapporti di tre imperi.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1 Settemb. 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baruffaldi Anna fu Vincenzo, in Guaraldi di Ferrara di anni 77, donna di casa — Cestari Giovanni fu Felice di Casumaro di anni 66 calzolaio — Penolazzi Clementina fu Napoleone, in Orlandini di Ferrara di anni 50 possidente — Previati Luigi di Nicola di Ferrara di anni 7.
Minori agli anni uno N. 2

2 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MORTI — Rivaroli Mario, di Antonio di anni 3 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 2 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 760 1	Minima 20° 4 c.
» al mare 762 0	Massima 29° 5 c.
Umid. relat. med. 73	Media 24° 4 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-sereno
Venti dominanti: ENE,
Altezza dell'acqua caduta mm. 5, 8
3 Settembre — Temp.ª minima 20° 1 c.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Settembre — ore 12 min. 2 sec. 38